

Lettera aperta ai Senatori e ai Deputati Marchigiani

“Art.9, d.l. 1 del 24.1.2012

[Il testo definitivo pubblicato in gazzettaufficiale.it.](#) -

Art. 9 Disposizioni sulle professioni regolamentate

1. Sono abrogate le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico.

2. Ferma restando l'abrogazione di cui al comma 1, nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista e' determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto del ministro vigilante. Con decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sono anche stabiliti i parametri per oneri e contribuzioni alle casse professionale e agli archivi precedentemente basati sulle tariffe.

L'utilizzazione dei parametri nei contratti individuali tra professionisti e consumatori o microimprese da' luogo alla nullita' della clausola relativa alla determinazione del compenso ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

3. Il compenso per le prestazioni professionali e' pattuito al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessita' dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attivita' professionale. In ogni caso la misura del compenso, previamente resa nota al cliente anche in forma scritta se da questi richiesta, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi. L'inottemperanza di quanto disposto nel presente comma costituisce illecito disciplinare del professionista.

4. Sono abrogate le disposizioni vigenti che per la determinazione del compenso del professionista, rinviano alle tariffe di cui al comma 1.

5. La durata del tirocinio previsto per l'accesso alle professioni regolamentate non potra' essere superiore a diciotto mesi e per i primi sei mesi, potra' essere svolto, in presenza di un'apposita convenzione quadro stipulata tra i consigli nazionali degli ordini e il ministro dell'istruzione, universita' e ricerca, in concomitanza col corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica. Analoghe convenzioni possono essere stipulate tra i Consigli nazionali degli ordini e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica per lo svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, all'esito del corso di laurea. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle professioni sanitarie per le quali resta confermata la normativa vigente.

6. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni;

a) alla lettera c), il secondo, terzo e quarto periodo sono soppressi;

b) la lettera d) e' soppressa.

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.”

Gentili Signori Parlamentari,
inviando questa comunicazione in occasione delle due giornate di astensione indette dall'OUA (Organismo Unitario dell'Avvocatura) per il 23 e 24 Febbraio, per sensibilizzare i Deputati ed i Senatori Marchigiani in relazione all'articolo 9 del decreto-legge denominato "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", che di fatto intacca il libero esercizio dell'attività degli avvocati e soprattutto della giovane avvocatura.

Già, perché con l'intento di liberalizzare la professione (che conta 230.000 iscritti agli albi professionali), le norme introdotte all'art. 9 del decreto sulle liberalizzazioni, rappresentano un forte limite allo svolgimento della professione per le categorie più giovani.

Abolire le tariffe professionali *tout court*, ad esempio, rappresenta un grave problema per tutti i professionisti, in special modo per quelli giovani.

Non esisteranno più parametri, neppure indicativi ai quali fare riferimento, ma allora non sarebbe stato sufficiente eliminare le tariffe minime? (anche per i settori dell'artigianato muratura sono previste tabelle regionali con previsione di costi).

Inoltre, mentre da un lato vengono eliminati questi parametri, dall'altro si richiede la presentazione al Cliente di un preventivo analitico di spese, oneri e contributi: chiunque eserciti questa professione sa benissimo che prevedere la durata di una causa, gli oneri e le spese che dovranno essere sostenute è praticamente impossibile.

Ogni avvocato su richiesta del cliente, e senza alcuna legge che lo imponga, indica già i costi di massima di un procedimento.

Se l'art. 9 venisse approvato definitivamente in questa formulazione, l'Avvocato non potrà modificare i né i costi né gli oneri indicati nel preventivo: se le spese aumentassero, chi le sosterebbe? Il Cliente stesso oppure il professionista detraendole dal compenso prestabilito?

Se si consulta un'impresa edile per la realizzazione di lavori di ristrutturazione di un immobile, il preventivo presentato prima dell'inizio dei lavori non sarà mai identico all'effettivo costo finale dell'opera. In questo caso, però non sono previsti come obblighi contrattuali l'indicazione specifica dell'assicurazione professionale obbligatoria, né altri vincoli ai quali l'impresa resta vincolata preventivamente.

A nostro modo di vedere, l'articolo 9, come attualmente formulato, rappresenta un grande ostacolo per le professioni, anche perché, in combinato con la previsione della possibilità di costituzione di società con soci di capitale, rappresenta un colpo micidiale per la giovane avvocatura, che non potrà sostenere l'offerta competitiva di chi il capitale lo possiede e può permettersi di presentare offerte "sotto costo"... proprio come al supermercato!

Si vorrebbero liberalizzare le professioni, ma di fatto, seguendo questo *iter*, si favorirà la creazione di mercati chiusi, di oligopoli, mentre si trascura la qualità della prestazione offerta; la necessità di specializzazione del professionista, aspetti fondamentali e necessari per ristabilire il ruolo dell'Avvocatura in Italia.

È noto che sono stati presentati al Senato ben n.180 emendamenti al Decreto Legge, di cui n. 6 tesi a sopprimerlo *in toto*, come ha già fatto la Commissione Giustizia del Senato nel suo parere; altri propongono di cancellare solo la norma che abroga le tariffe professionali; lasciare invariato il comma concernente il tirocinio e modificare quello sulla pattuizione del compenso al momento del conferimento dell'incarico, mantenendo il riferimento alle tariffe.

Con la presente Vi chiediamo di sostenere gli emendamenti che tutelino la figura dei giovani professionisti, bocciando quanto previsto in tema di tariffe e di preventivi, e chiedendoVi di aprire un tavolo di confronto con la giovane Avvocatura Marchigiana.

E proprio sul ruolo dell'avvocatura, si chiede un Vs intervento presso il Ministero della Giustizia affinché emetta un provvedimento *ad hoc* per la Regione Marche, colpita dall'emergenza neve, con cui venga concessa la rimessione in termini di tutti gli atti in scadenza nel periodo di calamità.

Molti colleghi della nostra Regione, infatti, non solo non hanno potuto presenziare alle udienze, ma non hanno nemmeno potuto depositare atti e memorie poiché bloccati dalla neve e dal ghiaccio, il tutto a discapito della responsabilità professionale.

Attualmente la decisione su una tale decisione è rimessa alla mera discrezionalità del singolo Magistrato; mentre per le cause non iscritte a ruolo i cui termini scadevano nel medesimo periodo (ad es.: opposizioni a decreto ingiuntivo; ricorsi da iscrivere a ruolo in commissione tributarie etc.) nulla è disposto.

IL PRESIDENTE

Avv. Mario Antonio Massimo Fusario

Presidente : **Avv. Mario Antonio Massimo Fusario**
Piazza Diaz 4, 60123 Ancona
Tel. e fax 0712320387

Segreteria: **Avv. Lilia Malefora**
Via Cialdini 12, 60044 Fabriano
Tel. 07324670 e fax 0732227169

Avv. Ludovica Dusmet
Corso G. Mazzini n.107
Tel. E fax 07154955

Tesoriere: **Avv. Giovanni Coppola**
Via Giannelli, 22 60122 Ancona
Tel e fax 071204808

Consiglieri: **Avv. Francesca Baleani - Avv. Roberto Catani - Avv. Laura Catena - Avv. Federica Ciciliani - Avv. Angelo Mariella - Avv. Vincenza Montoneri**